

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Carissimi Figli in Gesù Cristo,

I. L'argomento del quale questa volta debbo con voi trattenermi vi sembrerà forse un po' arido; ma poichè anch'esso è di grande importanza per il bene della nostra amata Congregazione, io sono certo che gli farete buon viso come ad ogni altra parola che vi è indirizzata dal vostro Rettor Maggiore. Come ben sapete, l'estensione sempre crescente della Società Salesiana ha reso necessario dividerla in varie circoscrizioni, o Ispettorie; ed è prevedibile che in avvenire il numero di esse dovrà ancora aumentarsi man mano che andremo aprendo nuove case e accettando nuovi campi di lavoro. Questa suddivisione amministrativa però non deve recare alcun pregiudizio alla sua unità. La nostra Società è una grande famiglia, di cui il padre è quegli che ora vi scrive; essa ha un solo centro direttivo, destinato a mantenerla fedele allo spirito e alle finalità del suo Fondatore, e ad emanare quelle disposizioni e provvidenze d'indole generale, che possono meglio contribuire a rendere sempre più fruttuosa e benefica l'azione che essa svolge nella Chiesa e nel mondo.

Certo gl'Ispettori, quali rappresentanti del Rettor Maggiore, fanno le sue veci in molte cose, ed esercitano per delegazione parecchie delle sue facoltà, nè si potrebbe fare altrimenti; ma il governo supremo spetta pur sempre al Rettor Maggiore col suo Capitolo come è esplicitamente dichiarato dall'art. 50 delle nostre Costituzioni.

Ora voi comprendete, miei cari figli, che per poter governare nel modo più atto a promuovere il bene comune della Società, è affatto indispensabile che i Superiori siano sempre informati con esattezza di quel che succede nelle singole Ispettorie e nelle singole Case; non dico di ogni minuzia, ma almeno delle cose più importanti a sapersi e di maggior interesse.

2. Questa conoscenza poi è necessaria anche per altri motivi. L'art. 51 delle nostre Costituzioni, ripetendo quanto è stabilito già dal Canone 510 del Codice di Diritto Canonico, prescrive che il Rettor Maggiore faccia ogni cinque anni alla Sacra Congregazione dei Religiosi una relazione sullo stato della Società, a norma dell'Istruzione emanata dalla Congregazione stessa, Istruzione in cui si fanno domande molto minute e numerose; e vi è una Commissione apposita incaricata dell'esame di questi rendiconti. Doloroso a dirsi, ci è già avvenuto di non ottenere dalla Santa Sede e da Istituti di beneficenza i sussidii pecuniari di cui si aveva tanto bisogno, per non aver potuto presentare i dati concernenti le nostre opere. Di più, con frequenza veniamo richiesti di notizie, specialmente statistiche; sono riviste, periodici, annuari, dizionari, nei quali si vuole inserire un articolo sulla Società Salesiana, contribuendo così a farla conoscere e apprezzare, e ad accrescere per conseguenza la cerchia dei suoi amici e benefattori. Queste notizie ci vengono chieste all'improvviso e con premura, sicchè sarebbe veramente necessario che le avessimo sempre lì alla mano, per poterle fornire subito. Più d'uno ebbe già ad esprimerci la sua meraviglia che

una Congregazione come la nostra non tenga in pronto tali dati a disposizione di chiunque li richiede. Certo l'impressione che ciò produce agli estranei non è troppo favorevole a noi: si pensa che in una società bene ordinata l'autorità centrale dovrebbe sempre essere al corrente di tutto.

3. Per avere queste informazioni i Superiori già per il passato inviavano agli Ispettori e Direttori vari moduli di rendiconti, ma purtroppo, permettetemi di dirlo con paterna franchezza, finora non si fu abbastanza diligenti e puntuali nel rimandare i moduli suddetti debitamente riempiti; cosicchè qui non si sanno neanche certe cose elementarissime, come sarebbe, ad esempio, il numero dei giovani a cui si estendono le nostre cure. Non è ciò veramente deplorabile?

Questo, bisogna dirlo, è forse da ascrivere in parte alla troppa frequenza con cui si chiedono i rendiconti e in parte anche alla insufficiente coordinazione dei moduli tra loro, chiedendosi talvolta in uno quello che già era chiesto in altro; il che rendeva ai nostri cari Direttori più gravoso e molesto il lavoro di rispondere. Tali inconvenienti vennero fatti rilevare ai Superiori, e vi si è rimediato. I formulari dei diversi rendiconti vennero interamente rifatti e armonizzati insieme, in modo che le domande di ciascuno non fossero ripetute negli altri. Inoltre si è stabilito che tutti i rendiconti non si debbano più mandare che una volta all'anno.

4. Come vedete, il peso ora è di molto alleggerito; ma è mia precisa volontà che per l'avvenire questi rendiconti siano re-

datti con ogni cura e inviati puntualmente, senza che di qui ci sia più bisogno di insistere per averli. Prego i buoni Direttori d'investirsi bene dell'importanza grande di questa puntualità e diligenza per il retto andamento, ed anche, diciamolo pure, per il buon nome della nostra amata famiglia salesiana; e i carissimi Ispettori per parte loro veglino affinché questa mia volontà sia fedelmente eseguita.

I Direttori invieranno i loro rendiconti per il tramite del proprio Ispettore, tranne quello al Rettor Maggiore, che va spedito direttamente a lui. I capi delle Missioni ricordino di mandare la loro relazione in due esemplari, uno per noi e l'altro per la S.C. di Propaganda, alla quale si avrà cura di trasmetterlo prontamente, per ottenere il relativo sussidio.

5. I moduli nuovi sono contrassegnati ciascuno con una lettera alfabetica, come segue:

Modulo A	= al Rettor Maggiore
"	B = al Prefetto
"	C = al Direttore Spirituale
"	D = all'Economo
"	E = al Consigliere Scolastico
"	F = al Consigliere Professionale
"	G = al Consigliere Capitolare
"	H = al Segretario del Capitolo
"	I = all'Ispettore

Non tutti sono ancora pronti per la spedizione; man mano che lo saranno li distribuiremo; e una volta ricevuti questi, s'intende che, a scanso di confusioni, saranno aboliti i moduli vecchi corrispondenti, dei quali perciò nessuno dovrà più servirsi. Non sto a fare altre raccomandazioni; conosco il vostro affetto di figli e son persuaso che d'ora in poi non si avrà

più lagnanza da fare su questo punto.

6. Eccomi ora a darvi la STRENNA per il 1926:

I. AI CONFRATELLI

Cercate anime, ma non danari, nè onori, nè dignità (Don Bosco ai primi Missionari)

2. AI GIOVANI

Pregate Maria Ausiliatrice per i Missionari e per gl'Infedeli.

3. AGLI EX-ALLIEVI

Promuovete la propagazione della Fede con la parola e coi mezzi che sono alla vostra portata.

Perchè a tutti possano giungere in tempo gli auguri per il prossimo anno, ve li faccio fin d'ora, benedicendovi di tutto cuore in nome della nostra celeste Madre e Ausiliatrice. Pregate per il vostro.

aff.mo in C. J.

SAC. FILIPPO RINALDI.

\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$